



CITTÀ  
DI ANDRIA

**COPIA**

## Deliberazione della Giunta Comunale n. 10

**Oggetto: APPROVAZIONE DEL NUOVO PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - TRIENNIO 2015-2017**

L'anno duemila **quindici** il giorno **trenta** del mese di **gennaio** alle ore **16,00**, in Andria, nella sede comunale, si è riunita, la Giunta Comunale, previo invito ad ogni componente mediante PEC.

Presiede l'adunanza il Sig. **avv. Nicola GIORGINO - Sindaco -**.

Sono presenti ed assenti i signori componenti di cui al seguente elenco:

				Presente/ Assente	
1	GIORGINO	Nicola	Sindaco	<b>1</b>	
2	MATERA	Pierpaolo	Vice Sindaco	<b>2</b>	
3	FISFOLA	Marcello	Assessore		<b>1</b>
4	MISCIOSCIA	Benedetto	Assessore	<b>3</b>	
5	DI NOIA	Luigi	Assessore	<b>4</b>	
6	NESPOLI	Antonio	Assessore	<b>5</b>	
7	MERAFINA	Maddalena	Assessore		<b>2</b>
8	DE FEO	Domenico	Assessore	<b>6</b>	
9	CHIEPPA	Giuseppe	Assessore	<b>7</b>	
10	FUCCI	Benedetto	Assessore		<b>3</b>
11	LOPETUSO	Michele	Assessore	<b>8</b>	

Poiché il numero degli intervenuti garantisce la validità della seduta, il Presidente dichiara aperta l'adunanza e passa alla trattazione di vari argomenti, fra cui quello in oggetto indicato.

Partecipa e assiste il Segretario Generale **dott. Giuseppe BORGIA**, che dell'argomento cura la verbalizzazione.

## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO CHE:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190, recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, che prevede:
  - 1) che il Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le linee di indirizzo adottate da apposito Comitato, da costituirsi ai sensi del co. 4 dell’art. 1 della Legge, predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) da sottoporre all’approvazione della C.I.V.I.T. (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Pubbliche Amministrazioni);
  - 2) l’obbligo per gli enti locali di provvedere ad elaborare Piani triennali di prevenzione della corruzione, da formulare nel rispetto delle linee guida contenute dal Piano Nazionale Anticorruzione;
  - 3) ai fini della predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, l’organo di indirizzo politico individua il responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di detto Responsabile, adotta il Piano triennale, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve rispondere alle esigenze previste dal co. 5 dell’art. 1 della L. n. 190/2012;
- l’art. 1, co. 60 della Legge n. 190/2012, per quanto riguarda gli enti locali, prevede che attraverso Intesa in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni, devono essere definiti con l’indicazione dei relativi termini, gli adempimenti in ordine alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del Piano triennale di prevenzione della corruzione a partire dagli anni 2013-2015 e alla sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;
- il 14 marzo 2013 è stato approvato il D.Lgs. n. 33, recante: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- l’8 aprile 2013 è stato approvato il D.Lgs. n. 39 recante: “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- il 16 aprile 2013 è stato approvato il D.P.R. n. 62, entrato in vigore il 19 giugno 2013 recante: “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- l’11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Triennale Anticorruzione con delibera CIVIT n. 72/2013;
- la legge, e gli atti legislativi succitati, conseguono al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede ONU, della legislazione italiana;
- è obiettivo del Governo realizzare un’azione generale di contrasto alla corruzione, all’interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull’economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;
- il nuovo sistema normativo impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall’art. 1, comma secondo, del D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti locali, di assicurare in modo puntuale, ai diversi livelli, la realizzazione di strumenti di garanzia di legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l’esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale;
- la nuova normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di un Programma Triennale della Trasparenza e dell’Integrità, il secondo quale sezione del primo, da approvare da parte dell’organo di indirizzo politico, con l’obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti,

nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni, e gli obblighi di trasparenza secondo le nuove visioni giuridiche;

- la legge obbliga a procedere all'approvazione dei Piani Triennali entro il 31 gennaio di ogni anno;
- la normativa dispone attività di formazione specifica del personale impiegato nelle competenze innanzi citate, prevedendo, altresì, che questa attività avvenga ad opera della Scuola Nazionale dell'Amministrazione;
- la legge afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, sia in sede nazionale che in sede locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- la normativa afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui siti web;
- la legge pone in capo al Segretario generale, quale organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto in generale dalla normativa anticorruzione;

***DATO ATTO CHE:***

- che la divulgazione da parte dell'ANAC del Modello per la raccolta dei dati relativi agli adempimenti in materia anticorruzione posti in essere nel 2014, e la necessità di miglioramento della complessiva azione adottata dall'Ente induce a voler prevedere due misure ulteriori per prevenire il rischio di corruzione riguardanti:
  - la completa informatizzazione dei processi e del flusso documentale per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente;
  - l'effettuazione di verifiche costanti sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità rese ai sensi del D.Lgs.n.39/2013.
- il Piano, con riferimento a detti obiettivi, nell'ambito delle strategie di prevenzione, elabora, sviluppa e rende operativi i principali strumenti previsti dalla normativa, come di seguito elencati, correlando agli stessi specifiche misure:
  - adempimenti di trasparenza
  - codici di comportamento
  - rotazione del personale
  - obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
  - disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali
  - disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*)
  - incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali
  - disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione
  - disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*)
  - disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*)
  - formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

- in particolare, l'elaborazione e l'attuazione della strategia anticorruzione adottata dall'Ente e disciplinata nel Piano, in armonia con le indicazioni contenute nel P.N.A., tiene conto dei seguenti elementi/vincoli:
  - il vincolo derivante dal carattere imperativo della normazione, che ha disciplinato appositi istituti che debbono essere implementati obbligatoriamente;
  - il vincolo connesso al prevalente carattere innovativo della disciplina, che richiede interventi di tipo interpretativo per l'applicazione;
  - il vincolo derivante dal carattere non omogeneo delle amministrazioni ed enti coinvolti, che richiede adattamenti e forme di flessibilità;
  - il vincolo derivante dall'invarianza finanziaria, stante la mancanza di un finanziamento ad hoc nella legge e nei decreti attuativi;
- sulla scorta di tali considerazioni, il Piano in questione, contiene disposizioni dirette a salvaguardare la correttezza e la legalità dell'attività e dei procedimenti svolti nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ente, individuando, tra l'altro:
  - le materie, i procedimenti e le attività esposte al rischio di corruzione e di illegalità con l'indicazione delle misure volte a prevenire il medesimo rischio;
  - le procedure appropriate per selezionare e formare, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;
  - la disciplina i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione ed illegalità;
  - interventi organizzativi volti ad assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza, delle norme sulle Inconferibilità e le Incompatibilità nonché la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.
- Il Piano, pertanto, valorizza, coordina e sistematizza rispetto alle nuove misure previste dalla legge e dal P.N.A. gli strumenti già previsti e già in uso presso l'Amministrazione per finalità di prevenzione dell'illegalità, come le ispezioni, i controlli di varia natura nonché l'esercizio dell'attività di vigilanza;

**DATO ATTO CHE:**

- in tema di trasparenza, l'A.N.A.C. (ex Civit), con delibera n. 105/2010 ha dettato le Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);

**RITENUTO** la Giunta comunale, quale l'organo dotato di competenza generale e «residuale», idonea ad adottare tutti quei provvedimenti attinenti alla funzione di indirizzo e controllo non espressamente assegnati dalla legge al consiglio;

**LETTA** la nota ANCI del 21/3/2013 su “*Disposizioni in materia di Anticorruzione*” che, in merito al soggetto competente all'adozione del provvedimento espressamente recita: “”...*, si ritiene che lo stesso possa essere identificato con la Giunta che, secondo quanto previsto dall'art. 48 del TUEL, collabora con il Sindaco nel governo del comune e a cui spetta, secondo un criterio di competenza residuale, l'adozione di tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco.*””;

**RICHIAMATI:**

- la propria deliberazione di Giunta Comunale nr. 12 del 31/01/2014 con la quale sono stati approvati il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2014 – 2016, nonché il Programma per la Trasparenza e l'integrità 2014 – 2016, costituente apposita sezione del Piano, in allegato alla medesima per costituirne parte integrante e sostanziale;
- l'atto sindacale nr. 672 del 13/1/2015 con il quale è stato individuato il Segretario Generale dott. Giuseppe BORGIA Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi della L. n. 190/2012 ed in esecuzione della delibera di Giunta Comunale nr. 47 del 27 febbraio 2013,

**RITENUTO** di dovere adottare, nel rispetto del prescritto termine del 31 gennaio 2015, l'aggiornamento del Programma triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità, in uno alla Sezione Trasparenza in esso contenuta, per il triennio 2015/2017;

**CONSIDERATO:**

- che nella sezione "avvisi vari" dell'Albo Pretorio On-line, rep. 271 del 20/1/2015, è stato pubblicato apposito avviso indirizzato a cittadini e OO.SS. portatrici di interessi collettivi finalizzato a raccogliere contributi propositivi in merito ai contenuti del piano anticorruzione;
- che entro la data stabilita, 26 gennaio 2015, non è pervenuta alcuna osservazione e/o suggerimento;

**RITENUTO** di approvare l'allegato Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017, in uno alla Sezione Trasparenza in esso contenuta, parte integrante della presente deliberazione, redatto ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e in conformità alle linee guida adottate dalla Civit con delibera n. 50/2013;

**VISTI:**

- gli atti di legge succitati;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165;
- lo Statuto comunale;
- il Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi;
- il Regolamento sulla trasparenza per quanto attiene il sistema dei controlli interni, i sistemi informativi e i codici di comportamento;
- **il parere favorevole** di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal Segretario Generale dott. Giuseppe BORGIA, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza;

**Ritenuto non necessario acquisire il parere** di regolarità contabile del dirigente il Settore Economico-Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

**Con voti unanimi, resi nelle forme di legge;**

**DELIBERA**

**per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:**

- 1) **approvare** l'allegato aggiornamento per il triennio 2015-2017 del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017, in uno alla Sezione Trasparenza in esso contenuta, ai sensi e per gli effetti della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- 2) **pubblicare** la presente deliberazione ed il relativo allegato, in modo permanente, sul sito internet istituzionale dell'ente, nella prevista sotto-sezione della sezione "amministrazione trasparente", ai sensi del comma 8, dell'art. 10, del d.lgs. n. 33/2013;
- 3) **prendere atto** che il Segretario generale pro tempore agisce quale Autorità Locale Anticorruzione;
- 4) **dare atto** che l'attuazione dei contenuti del Piano Anticorruzione di cui alla presente deliberazione è coerente con gli indirizzi strategici ed operativi di questa pubblica amministrazione, con la conseguenza che nella predisposizione del piano degli obiettivi dovranno essere inseriti che gli adempimenti e i comportamenti organizzativi previsti nel presente Piano;
- 5) **disporre** la disapplicazione di qualsiasi altra norma regolamentare interna che sia in contrasto con il Piano Triennale 2015-2017, Aggiornamento Anno 2015, di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;

- 6) **dare mandato** al Segretario Generale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente, l'adozione di ogni adempimento connesso e consequenziale e all'attuazione del presente provvedimento;
- 7) **trasmettere** la presente deliberazione e il relativo allegato a tutti i Dirigenti dell'Ente per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- 8) **trasmettere** la presente deliberazione:
- alla Autorità Nazionale Anticorruzione;
  - al Dipartimento della Funzione pubblica;
  - al Prefetto della Provincia di Barletta-Andria-Trani
  - alla Regione Puglia;
  - alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Barletta-Andria-Trani;
  - alle Organizzazioni sindacali, locali e provinciali;
  - alle Associazioni di Categoria, locali e provinciali;
  - agli Ordini Professionali;
  - alle Associazioni esistenti sul Territorio.
- nonché agli altri organismi/soggetti previsti dal piano.
- 9) **di rendere** la presente, con separata unanime votazione, espressa nelle forme di legge. immediatamente eseguibile ai sensi del co. 4, art. 134 del D.Lgs. 267/2000.

=====

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

f.to avv. Nicola GIORGINO

Il Presidente

f.to dott. Giuseppe BORGIA

Il Segretario Generale

Si attesta di aver espresso parere 'favorevole', ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lg.vo n° 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

f.to dott. Giuseppe Borgia

Il Segretario Generale Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Si attesta di aver espresso parere ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lg.vo n° 267/2000, sotto il profilo della regolarità contabile sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

f.to

**Dott. Giuseppe BORGIA**

prot. n° 1043

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio On line per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del d.l.gs 18.08.2000 e L. n. 69 del 18.06.2009.

**27 FEB. 2015**

f.to

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**Dott. Giuseppe BORGIA**

Addi'

Il Segretario Generale

Il Responsabile del procedimento,

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 125 del D.L.gvo n. 267/2000, in elenco ai Capi Gruppo consiliari con lettera prot. nr. 16959 in data **27 FEB. 2015**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

f.to

**Dott. Giuseppe BORGIA**

Ai sensi dell'art. 18 del T.U. - D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 attesto che la presente copia è conforme al suo originale.

**27 FEB. 2015**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**Dott. Giuseppe BORGIA**

Addi'